

LA PROVINCIA DOMENICA 2 DICEMBRE 2018 9

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Frontalieri in calo Spariti 2700 posti Male il terziario

L'allarme. In Ticino crescono gli occupati, ma non italiani «Per la prima volta il terziario va peggio dell'industria» Salgono i contratti su notifica, ma durano solo 90 giorni

MARILENA LUALDI

Non solo un generico calo, mail terziario per la prima volta paga una riduzione di frontalieri più forte rispetto al secondario. L'occupazione cre-sce in Svizzera e Ticino, ma non riesce ad assorbire i nostri lavoratori come prima.

ratori come prima.

Anche se ci sono altri segnali
da non scordare: primo, il costante incremento dei dimoranti, quelli cioè che decidono di bypassare difficoltà e un cli-ma comunque più ostile, maga-ri invitati dalle stesse aziende ticinesi. L'analisi è di Roberto Cattaneo della Uil del Lario che si occupa dei frontalieri e che ha effettuato un'elaborazione sui dati Ustat.

Un passo indietro

L'anno scorso, l'occupazione in Ticino è cresciuta nel corso del-l'anno, di circa 5mila unità ov-vero del 2,2%. I cittadini svizzeverouet2,2%. Pettaamisvizze-ri occupati nel cantone regi-stravano un incremento leg-germente minore, + 1,7%, a vantaggio degli stranieri dimo-

■ Solo l'alberghiero cresce del 2.9% sul trimestre prima ma cala dell'11,3% sul settembre 2018 ranti appunto che passavano da 23.100 a 24.400, con un tasso di incremento del 5,6%. Si tratta dei cosiddetti permesis B con un soggiorno a lungo termine per uno scopo determinato. D'altro canto i frontalieri (quindi permesso G) sempre lo scorso anno salivano a 64.900, con un aumento del 4%, ma già a partire dal terzo trimestre a partire dal terzo trimestre 2017 - rileva Cattaneo - hanno vissuto un calo, destinato a mantenersi costante anche nei primi tre trimestri del 2018. Ecprimi tre trimestri del 2018. Ec-co allora che tra aprile e giugno i frontalieri sono scesi a 64.157, nei tre mesi successivi a 63.144. Ciò comporta -1,6% sull trime-stre precedente, -4,1% sullo stesso periodo dell'anno prima.

«Il terziario - osserva Rober-to Cattaneo - registra un calo di frontalieri occupati che è supe-riore al calo di frontalieri del riore al calo di frontalieri del secondario. Ed è la prima volta che accade da dieci anni a questa parte». Insomma, recentemente era stata proprio la cavalcata dei posti nel terziario, e con qualifiche sempre più elevate, a farsi notare. E anche ad agitare ulteriormente i ticinesi. Adesso c'e una diminuzione del 4,3% su base annua e dell'1,9%. rispetto al trimestre prima sorpassando appunto il secon

Un caso a sé l'alberghiero, che cresce del 2,9% sul trime-stre prima (siamo nel cuore della stagione), cala dell'11,3%

rispetto al settembre 2018. Ma nel commercio si scende mag-giormente in confronto al ma-nifatturiero: -4,4% contro -4,1%, su base annua.

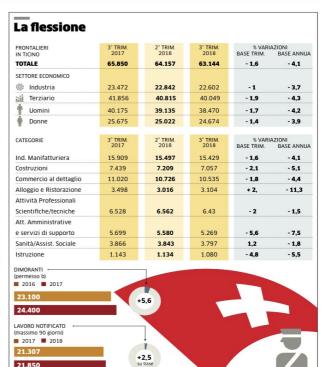
Ci sono poi le attività amministrative -5,6% rispetto a giu-gno, -7,5% rispetto a settembre 2017. Pure l'istruzione non va bene: vi lavora il 4,8% in meno sul trimestre prima, il 5,5% prendendo in esame l'anno.

L'altro segnale

Un segnale diverso? Di sicuro «un'inversione di tendenza, stavolta però rovesciata, si regi-stra nel 2018 nel settore del lavoro straniero su notifica, per un massimo di 90 giorni l'anno un massimo di 90 giorni anno - spiega Cattaneo - Dopo anni di leggero ma costante calo sia del numero di persone notifi-cate che delle giornate com-plessive, il 2018 registra un leggero incremento di questo tipo di ricorso a manodopera stra-niera, quasi integralmente ita-liana».

liana».

Tradotto in cifre, il totale delle persone notificate passa da 21.307 unità nel 2017 a 21.850 nel 2018, con un incremento del 2,5%. Idem per le giornate lavorate con questo permesso: +1,6%. Pesano di più le assunzioni di impiego da un datore di lavoro svizzero (complici i tempi della Lia, in cui le imprese italiane con più difficoltà lavoravano in Ticino), meno i cosiddetti padroncini.



Le donne vanno meglio «Merito del part-time»

Calano i frontalieri, ma le donne un po' meno. Motivo, hanno più spesso il part-time. Roberto Catta-neo della Uil del Lario ha analizzato

anche questo fenomeno. Questo dato rispecchia la più generale tendenza svizzera; i dati complessivi della Confederazione el vettica mostrano una crescita dell'occupazione dell'1,2% (terzo trimestre 2018 sullo stesso periodo del 2017), ma a vantaggio dell'occupazione femminile che aumenta del 2,4%. Quella maschile rimane sostanzialmente invariata.

La spiegazione sta nel sempre più frequente ricorso al lavoro part-ti-

me – insiste Cattaneo - che favori-sce l'occupazione femminile sce l'occupazione femminile rispetto a quella maschile. Esi ritrova nelle frontaliere, calate si ma del 3,9% contro il -4,2% dei loro colleghi maschi su base annua nel terzo trimestre 2018. terzo trimestre 2018.
«In Svizzera il part-time più gradi-to che imposto, viene concordato, almeno in molti casi è così». Secon do l'Ufficio federale di statistica (Ust) quasi il 59% dei lavoratori a tempo parziale è donna.

Camera di commercio unica «Io vedo bene Galimberti»

Alleanza Como-Lecco

Andrea Camesasca sceglie «Per la guida del nuovo ente spezzo una lancia per l'attuale vicepresidente di Como»

Il suo nome era stato indicato per guidare la nuova Camera di commercio unica, ma Andrea Camesasca aveva subito detto no. Oggi l'albergatore consigliere di Confcommercio Como, che tanto lavora insieme

a Lecco, vede favorevolmente i due nomi comaschi in lizza. Ma se Angelo Majocchi (ancora in fase di riflessione) e Marco Galimberti sono da lui ugualmente ritenuti in gamba, spezza una lancia a favore del secondo.

«Sono due personaggi validi, entrambi - precisa Camenasaca - Niente da dire. Tuttavia di Marco Galimberti hovisto la crescita proprio in ambito camerale».

proprio in ambito camerale». Attualmente Galimberti è vi-

oltre che presidente di Confartigianato provinciale. «Di lui ho
potuto constatare - spiega ancora Camessaca - l'equilibrio, la conoscenza e l'impegno. Ha trovato la capacità di rappresentare
non soltanto una categoria, ma
anche una visione del territorio». Una virtù, in una fase di
transizione come questa. Como
e Lecco non si uniscono per
un'intesa sbocciata negli scorsi
anni, nonostante i diversi casi di anni, nonostante i diversi casi di collaborazione, bensì per il rior-



dino delle Camere deciso dal governo Renzi.

Eccociò che riconosce Camesasca a Galimberti: «Una crescita significativa di visione strategica. Avendo condiviso con lui questo percorso, l'ho vista e credo che ci voglia un'esperienza da cui partire. Lui ha queste conoscenze, questa capacità e sono convinto che possa fare bene. Perché ci vuole una fusione seria, democratica, ecumenica».

Perché ci vuole una fusione ser-ia, democratica, ecumenica». I due territori hanno un im-pegno importante davanti: «Non si tratta di Como più Lec-co. Questo è uno dei casi in cui uno più uno fa tre. Come le pre-senze turistiche a Como (3.200.000) ea Lecco (600mila) sommate devono fare cinque milionis.

Niente da ridire anche sul nome emerso finora dal fronte lecchese, il presidente uscente Daniele Riva. «Una persona equilibrata - commenta - In ogni caso iopenso ai progetti. Mi interessa una visione che sia al di sopra della villa comasca o del centro di ricerca lecchese. Qualcuno che si occupasse delle terre di mezzo. E dell'economia del futuro, perché questo è il compito della futura Camera. Abbiamo bisogno di nuove economie e centri formativi di materie evolutes.

lute».

Intanto domani il Tavolo per la competitività e lo sviluppo dell'ente comasco parlerà proprio anche del piano della nuova realtà che partirà a gennaio.



10 Economia LA PROVINCIA DOMENICA 2 DICEMBRE 2018

Imprese di famiglia, premio a Mantero

Università Cattolica. All'azienda tessile il riconoscimento «Di padre in figlio», categoria internazionalizzazione Moritz Mantero ha lasciato il comando dell'azienda ai figli Franco e Lucia: «Ho fatto una scelta azzeccata»

MILANO

SERENA BRIVIO

Siètenuta ieri a Milano nell'Aula magna dell'Università Cattolica la cerimonia di consegna del Premio "Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa", evento promosso da Cerif - Centro di ricerca sulle imprese di famiglia in seno all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Giunto all'ottava edizione, il premio si rivolge a imprenditori che abbiano avuto la capacità, la dedizione e la passione nel proseguire e valorizzare il lavoro dei propri genitori subentrando alla guida operativa e strategica dell'impresa, garantendone il successo e la continuità.

Dopo un'attenta analisi delle numerose candidature provenienti da tutta Italia e da settori diversi, la giuria composta da esponenti del mondo economico-finanziario, ha proclamato Mantero vincitore della categoria "Internazionalizzazione". L'azienda è riuscita a garantirsi una presenza sui mercati esteri che vale il 75% del fatturato di 80 milioni di euro.

Franco e Lucia

Assente per impegni all'estero il figlio Franco, quarta generazione attualmente al comando dell'azienda insieme alla sorella Lucia, a ritirare il prestigioso riconoscimento c'era il padre Moritz Mantero.

«Si sa, più dell'80% delle aziende familiari hanno problemidi successione, noi siamo arrivati a 116 anni di attività» dichiara con orgoglio l'industriale. Che poi riassume il ciclo di vita della Mantero: «La prima gestione, quella del nonno Riccardo è stata padronale. Negli anni '50, subentra mio padre Beppe che inizia a inserire i primi manager. Non solo, integrala produzione di tessuti con l'introduzione di nuove procedure creative, pattern, palette colori, riunendo sotto lo stesso tetto l'intero ciclo produttivo per la realizzazione di tessuti Haute couture. A partire dagli anni '70 include la produzione di tessuti per la cravatteria»

Segue la fase dei fratelli, come nella maggior parte dei casi la più complessa anche a livello emotivo per diversità di vedute e interessi. Nel 2000 Moritz decide di rilevare le ultime quote e di pren-

■ Ieri la premiazione «per il passaggio generazionale con naturalezza e semplicità»

■ «L'80 per cento delle aziende ha problemi Noi siamo arrivati a 116 anni di attività dere le redini del gruppo.

Poi l'ultimo passaggio. «Nel 2011 - continua l'imprenditore - ho ceduto a Franco il timone del comando. Era un impegno che avevo preso da quando lo avevo ricevuto io: allo scoccare del 65esimo anno, avrei lasciato l'operatività. Gli anni seguenti hanno confermato che la scelta era azzeccata. Oggi, presidente, siedo nell'ufficio accanto e sono sempre a disposizione per consigli».

Stessi valori

È cambiato il leader ma non i valori distintivi dell'impresa.«Da mio padre - sottolinea Franco Mantero, classe 1973 - ho ereditato la capacità di fare squadra, la serietà e la precisione nel mantenere gli impegni presi, l'integrità nei rapporti interpersonali, il rispetto dell'uomo e dell'ambiente».

te».

Valori evidenziati anche nella motivazione del premio che cita ad esempio Mantero come «passaggio di padre in figlio affrontato con naturalezza e semplicità». E valori che da più generazioni rappresentano la chiave del successo.

Mantero è fra le realtà leader nella produzione e commercializzazione di tessuti ed accessori di seta e nel suo portfolio clienti figurano i più prestigiosi brand di moda nel segmento luxury. Continui gli investimenti nel miglioramento della qualità e del servizio.



Lucia, Moritz e Franco Mantero in una brochure aziendale

La Brianza vola in Cina Produzione cresciuta del 2%

Legno e arredo

Orsini, presidente Federlegno «C'è sempre maggiore attenzione ai valori del design italiano»

La Cina ha premiato il Salone del Mobile in trasferta e incentiva le aziende brianzole a proseguire nei loro investimenti. Anche se gli occhi sono puntati su un altro trend: proprio in queste ore infatti Federlegno-Arredo ha annunciato che la produzione della filiera italiana ècresciutadel 2%, sostenuta anche dalla spinta dei consumi interni. Si è arrivati infatti a 41,5 miliardi di fatturato nel 2018.

Ma se il mercato interno sta dando buoni segnali, nulla di paragonabile alla Cina appunto, che sta crescendo a doppia cifra e rappresenta il primo mercato dei mobili brianzoli. Il Salone di Shanghai si è confermato palcoscenico internazionale imprescindibile per i brand italiani (123 quelli presenti, circa un terzo dalla Brianza). «I cinesi sono sempre più attenti ai valori del design italiano- ha commentato il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini - Cogliamo i frutti di un approccio strategico basato sulla qualità e sul fare sistema».

Ci sono state oltre 22.500



Emanuele Orsini

presenze, che testimoniano la forte crescita di operatori selezionatissimi. Oltre alla conferma di Shanghai, si è rilevato un importante aumento di presenze da Beijing e Guangdong seguite da Shandong, Fujian, Sichuan Henan e Hubei

«Le potenzialità di sviluppo sono incoraggianti - osserva FederlegnoArredo - i marchi italiani stanno guadagnando sempre più la fiducia dei consumatori, si stanno dimostrando capaci di identificare i settori e i canali appropriati da percorrere e si posizionano sul mercato con una precisa e forte identità».

Il primo ingrediente del successo è stata la capacità del sistema produttivo italiano di presentarsi e lavorare in modo compatto e sinergico rappresentando l'eccellenza in tutti i settori. E poi il luogo di esperienze, di incontro e scambio culturale che si è saputo creare e rafforzare.

«Chiudiamo la terza edizione con grande soddisfazione – osserva il presidente del Salone di Milano Claudio Luti - Siamo consapevoli che la Cina diventa sempre più un mercato di riferimento per le nostre imprese e insieme a loro abbiamo potuto rappresentare il meglio del nostro saper fare con un'ampia e articolata offerta che ha trovato un positivo riscontro e interesse da parte del nuovo pubblico, non solo di Shanghai». M.Lua.



LA PROVINCIA DOMENICA 2 DICEMBRE 2018 Economia 11

Sostenibilità aziendale, Ratti nella top ten

Il riconoscimento. La ditta tessile tra le finaliste per la valorizzazione delle risorse umane, sociali e ambientali «Puntiamo da sempre su salvaguardia ambientale, tutela del patrimonio sociale e valore dei dipendenti»

SERENA BRIVIO

Ratti si conferma azienda leader nella valorizzazione delle risorse umane, sociali e ambientali. Il gruppo di Guanzate figura tra i 10 finalisti per la quinta edizione del Premio Biblioteca Bilancio Sociale 2018.

La Biblioteca è il primo centro di archiviazione e divulgazione sulla rendicontazione di sostenibilità e ogni anno premia le aziende più virtuose. Ratti è stata selezionata con altre prestigiose realtà italiane, attive in diversi settori: Gruppo Bper, Deco, Enel, Fruttagel, Gruppo RDM, Panaria Group, Piaggio, Società Gas Rimini, Vodafone Italia.

Il Premio BBS ha come scopo primario la qualificazione dei contenuti pubblicati nei

■ Mercoledì la cerimonia del Premio Biblioteca bilancio Sociale 2018

■ Venti milioni di investimenti per ridurre le immissioni nell'ambiente

bilanci di sostenibilità con l'intento di diffondere questi valori e queste storie al più ampio pubblico possibile e fuori da una élite pur importante, ma ancora molto ristretta.

Quest'anno in primo piano la riflessione su quanto realmente incida la sostenibilità nei piani aziendali e quanto sia elemento di punta per sviluppo e crescita. Oggi più che mai, la trasparenza e la comunicazione dettagliata delle spese risultano uno strumento fondamentale per le aziende che vogliono dimostrare di agire in modo etico, con attenzione verso le risorse naturali e verso le persone, migliorando anche la propria competitività.

«Uimpegno verso la sostenibilità dichiara l'ad Sergio

vità.

«L'impegno verso la sostenibilità - dichiara l'ad Sergio
Tamborini - per il Gruppo Rattisi concretizza nella continua
ricerca della sinergia tra il sistema di business ed il costante miglioramento delle prestazioni in termini di salvaguardia ambientale, valorizzazione dei dipendenti e tutela del patrimonio sociale».

La cerimonia
Durante la cerimonia, in programma mercoledì prossimo
alle 15 presso Fondazione Ambrosianeum di Milano, le
aziende candidate avranno
l'opportunità di presentare le
decisioni adottate per uno sviluppo sostenibile e durevole

nel tempo ad un qualificato parterre di istituzioni, media, università e tecnici di settore. Il giorno precedente l'evento alla Biblioteca, martedi 4 dicembre, il colosso tessile lariano parteciperà alla prima edizione del Forum Sostenibilità organizzato dalla Business School del Sole 24 Ore. L'evento ha lo scopo di aprire una discussione sulle opportunità e sui possibili sviluppi di un modello economico basato sul riutilizzo delle risorse.

Riduzione dei consumi

Il Gruppo Ratti ha infatti investito 20 milioni di euro negli
ultimi quattro anni per il progetto Ratti for Responsability
the ha consentito di poter ridurre i consumi di acqua
(-22.626.191 litri), energia
elettrica (-1.153.644 KWH),
gas metano (-342.930 M3)
co (-20.626.191 litri), energia
elettrica (-1.153.644 KWH),
gas metano (-342.930 M3)
tisultati sono stati possibili
perché per il Gruppo la sostenibilità è un valore condiviso
da ogni dipendente che contribuisce con i suoi comportamenti, le sue idee e dil proprio
lavoro ad una azienda viva,
coinvolgente, garantendo un
presente ed un futuro migliore.

Alla convention interverranno altre figure di spirco tra

Alla convention interver-Alla convention interver-ranno altre figure di spicco tra cui Nicolas Bargi Ceo di Sa-vetheduck ed Anisa Kamadoli Costa Chairman & President The Tiffany &Co. Foundation.







II profilo

Economia circolare Dagli scarti tessili le creazioni eco chic

Moda Monica Paulon con il marchio Artefeltro realizza abiti con materiali di recupero

Dagli scarti tessili agli abiti eco-chic: la comasca Monica Paulon ha trovato nel-l'arte dell'uso del feltro le ori-gini di un mestiere unico in cui arte e artigianato rappresentano un unicum. Con il brand Artefeltro, na-

Con il brand Artefeltro, na-to nel 2003, la Paulon realizza il sogno che aveva sin da bam-bina autoproducendo capi unici per farne opere d'arte da indossare, diventando di fatto un'artista tessile.

un'artista tessile.

«Da bambina sognavo di creare abiti. Guardavo mia mamma che per arrotondare, erano gli anni '70, rifiniva a mano le cravatte, come facevano in molte qui nel comasco, e la lucentezza di quei tessuti in affascinava. Vedendo quei tessuti bellissimi, lucenti aveci mente di creare abiti per voi mente di creare abiti per vo in mente di creare abiti per signore bellissimi», spiega Monica.

Da mamma impara l'arte del cucito e da papa quella del riciclo, mentre dalla zia a Merano, da cul trascorre soggiorni estivi, impara a infeltrire la lana con l'acqua e il sapone. In seguito il percorso formativo siè rivolto al diploma come disegnatrice e stilista di moda. Poi la vita la porta su mille strade diverse e il lavoro inizia in uno studio di arredamento: in uno studio di arredamento: «Non avevo il tempo di con-centrarmi su questa cosa; poi sono diventata mamma, ho lasono diventata mainina, no ia-sciato il lavoro per i figli ed è rinata la passione che pian pianino si è trasformata in una professione

La riscoperta della tecnica del felting avviene in un labo-ratorio steineriano di Como frequentato proprio dai suoi

«Ora disegno abiti con la fi-«Ora disegno abiti con la fi-losofia della semplicità, rea-lizzati con materiale organico, facile da gestire con forme semplici e nulla di strutturato. Tutto grazie anche a quell'arte del manufatto in feltro impa-rata a Merano, la più antica tecnica tessile che combina acqua calda, sapone e lana, che poi si infeltrisce con le mani accarezzando continuamente

le fibre».
Perché proprio il feltro?
Perché è un materiale duttile anziché piatto e può diventare plastico, in più non ha bisogno di cucitura; si salda in autonomia consentendo di creare capi senza cucitura: sono come sculture indossabili con i pregi della fibra di lana».

della fibra di lana».

Il risultato sono prodotti eco-chic. «Il prodotto attuale è frutto di una continua sperimentazione sulla materia. È quella domanda che l'artista pone ogni giorno alle sue materie: "Cosa puoi darmi oggi di più?" Ogni giorno vadeo e cero un feltro sempre più contemprana in dialota con il morena di m un feltro sempre più contem-poraneo, in dialogo con il mo-mento che sto vivendo. Con il tempo riesco a realizzare un

tessuto sempre più sottile». Quindi i prodotti Artefeltro oltre alle fibre tradizionali autoctone, sono realizzati con fibre con cashmire e angora. «Ho unito la trasparenza e la leggerezza della seta sinonimo di felicità, insieme alla materi-



«Quindici anni fa capitai dalla talent scout Roberta Va-lentini a Brescia ed è stata lei che mi ha stimolato ad andare

avanti. Ha pensato che avessi ancora tanto da tirar fuori. E dopo poco i miei vestiti da spo-

sa erano nella sua collezione: non più la sposa tulle e merlet-ti, ma una sposa con carattere, come il feltro».

Monica Paulon con una creazione

cità e opacità della lana».È la natura al centro dell'ispirazio-ne della Paulon, quale spec-chio della semplicità e di conseguenza tutti i materiali uti-lizzati, compreso il filo per l'eventuale cucitura, devono avere il minor impatto am-bientale possibile.

E con il feltro si fanno anche gli abiti da sposa, una novità molto gradita.

Tra arte e artigianato con prodotti naturali

Monica Paulon negli ultimi anni ha affiancato all'arte artigiana del confezionare abiti quella artistica della realizzazione di opere d'arte tessili, in un continuum fra arte artigianato. E venuto fuori dalle mie clienti. Hanno notato loro, prima di me, che nei miel pezzi unici c'era un'anima forte e che oltre a poteri i indossare potevano essere ammirati. Da il ho cominciato a nensare alla nossibilità di essere ammirati. Da II no comin-ciato a pensare alla possibilità di realizzare delle opere proprio con il mio amato feltro e la seta delle mie origini comasche», spiega mie origini comasche», spiega Monica. Cosi sono arrivati i primi lavori e le prime esposizioni. «Non compro i tessuti, ma li cerco nelle tessiture, nelle fiere tessili. Poi uso la tintura dello zafferano, come si faceva migliaia di anni

Ta». Il risultato è una magia di luce che penetra dal filato. "Meraviglioso mondo" è una vera e propria opera artistica in cui Paulon, attraverso pannelli in organza di seta giallo oro, fa entrare nel colore e nel calore di un alveare in una installazione caratterizzata che coinvolge tutti i sensi: il senso della vita, del movimento, dell'equilibrio, del tatto; quello del calore, del gusto, dell'odorato e della vista. E BOT

LA PROVINCIA 23 DOMENICA 2 DICEMBRE 2018

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031582311 Fax 031582421

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Il segretario Fiorella «Il Comune di Como non funziona più»

Città bloccata. Il sindaco si era scagliato contro i dirigenti «Macché, non remano contro. Troppo lavoro pregresso E dopo le paratie, a Palazzo Cernezzi regna la paura»

FRANCO TONGHINI

Un caso di scuola di lancio del sasso nascondendo la mano. Lo scorso settembre il consigliere comunale Fulvio Anzaldo aveva chiesto al sindaco Mario Landriscina i nomi di quei dirigenti che, secondo le sue dichiarazioni di qualche giorno prima, «fermano tutto nonostante l'indirizzo politico». Ebbene, a ottobre il primo cittadino ha risposto, per iscritto: «Non intendevo riferirmi a specifici inadempimenti, ma solo a impressioni personali de-rivanti da tali comportamenti».

Dunque, Landriscina aveva scherzato? Di che cosa stava parlando allora? Salvo aggiungere subito dopo: «Peraltro, non risultando censurabili, quando sono lecite, le modalità con cui i dirigenti svolgono la propria attività, non ritengo opportuno fornire ulteriori spiegazioni».

Un modo insomma per ribadire, senza dire. Le difficoltà della macchina amministrativa, che sono evidenti a chiunque, allora, da dove derivano? L'ultima tegola, è la sentenza di

Il segretario generale lascia dopo soltanto un anno e due mesi

reintegro della dipendente licenziata a gennaio con l'accusa di aver falsificato gli orari di ingresso al lavoro.

Tra le file della maggioranza si mostra critico il capogruppo di Forza Italia Enrico Cenetiempo: «Per esperienza personale dico che i dirigenti sono uomini dello Stato che fanno unicamente l'interesse dell'amministrazione». E dunque, nessun colpevole? Che non sia invece proprio il livello politico a doverne rispondere?

Proprio in questi giorni ha dato l'addio a palazzo Cernezzi il segretario generale, Andrea Fiorella, tornato al Comune dal quale proveniva, Limbiate. Breve la sua permanenza in quel di Como: solo un anno e due mesi.

«Me ne vado anche perché è diventato sempre più difficile lavorare qui» afferma. «Il Comune di Como è un elefante. passano anche otto mesi per congedare una pratica che altrove andrebbe via spedita. Per fare un esempio, il regolamento cimiteriale è ancora quello del 1894 con una modifica del 1972. Mettervi mano sembra impos-

Di chi è la colpa? Ha ragione Landriscina a lamentarsi e a denunciare il boicottaggio da parte dei dirigenti? «Macché, i dirigenti non remano contro, semmai è il grande lavoro arretrato che inceppa la macchina. E il problema dunque è al livello più basso, quello dei funzionari di settimo livello, che mancano. Sono loro che istruiscono le pratiche, che fanno il grosso del lavoro. E purtroppo le mancate assunzioni e il mancato ricambio del personale ha creato questa situazione, con un lavoro arretrato che si è accumulato sui tavoli di tutti quelli che operano in Comune. Senza contare poi che il ricorso è una prassi generalizzata. Andrebbe scoraggiata, e invece si è diffusa, al punto una pratica non si chiude mai definitivamente. Bisogna anche riconoscere che cose positive ne sono state fatte come la Ticosa e l'appalto mense».

Le vicende giudiziarie

Nessun ostacolo da parte dei dirigenti, dunque? «Non mi risulta, ci sono personalità più forti di altre, che fanno sentire la propria voce, ma nessuno che lo faccia per andare contro gli indirizzi politici».

E allora, come si spiega que sta paralisi? «L'ho detto, con il lavoro pregresso che si è accumulato. Ma anche con un altro elemento che si è fatto largo negli ultimi anni, e cioè la paura. Dopo il caso delle paratie, i dirigenti sono terrorizzati a porre la propria firma sotto agli atti. È un problema grave, dal quale non so come se ne possa usci-



La sala del consiglio, inagibile da più di un anno





Negretti: «Finita nel tritacarne Ma non ho responsabilità»

«Non trovo motivo per fare questa pubblicità a Rapinese. Che la faccia lui a me»: è caustica la prima risposta che l'assessore Elena Negretti affida al taccuino del cronista che le chiede una replica alla mozione di sfiducia nei sui confronti depositata dall'esponente di minoranza.

«È uno strumento politico, ed è nella sua facoltà di utilizzarlo» dice ancora. «Non capisco invece come possa chiedere le mie dimissioni su un atto squisitamente amministrati-

Rapinese si è riferito al reintegro della dipendente comunale licenziata lo scorso gennaio, con l'accusa di avere falsificato gli orari di ingresso al Comune.

«Come può addossare le re-sponsabilità di questo atto a un assessore, se la procedura prevede che sia il dirigente a rilevare l'eventuale anomalia del personale, e che sia ancora questo ad intervenire con un richiamo e il deferimento all'ufficio provvedimento disciplinari. E qui c'è una commissione che valuta e assume il provvedimento, che non ha alcuna natura politica».

Si sente nel mirino l'assessore: «Sono finita nel tritacarne, ma sto ricevendo attestati di stima e solidarietà anche da parte di avversari politici, e questo è un fatto che mi fa molto piacere»

Si sente dunque al sicuro per il voto a scrutinio segreto sulla sua sfiducia? «Non dico questo, dipenderà dal consiglio. Io comunque ho la coscienza a posto per il lavoro che ho svolto qui a palazzo



LA PROVINCIA **26 Como** DOMENICA 2 DICEMBRE 2018

Licenziata per un video «In Ticino clima ostile per i nostri frontalieri»

Le reazioni. Per i socialisti svizzeri «è un fatto grave» Leghisti ticinesi divisi dai giudizi sulla vicenda La Uil Como: «In Italia sarebbe una misura illegittima»

«So di aver sbagliato. Me ne rendo conto. È da un anno che subisco torti. Vivo a Lugano. Ho ricevuto più di una volta dispetti e sono arrivata a pensare che sia stato solo per la targa italiana». Sono le parole che la giovane frontaliera, una laurea in ingegneria gestionale al Politecnico di Milano, ha affidato a tio.ch dopo il clamoroso epilogo della vicenda che l'ha vista protagonista nelle ultime 72 ore, in seguito a una multa da 120 franchi (105 euro) in bella mostra sul parabrezza della sua auto in quel di

Il video su You Tube

Vicenda che si era aperta con un suo video su YouTube in cui la giovane metteva nel mirino i vigili ticinesi, rei di averla multata a Lugano («La multa ce l'ho io perché questi sono svizzeri», l'incipit del video) e che si è chiusa con il licenziamento, deciso dall'azienda - la Avaloq, con sede nel Luganese per cui lavorava, «sino a quel momento senza nessuno sbaglio». La notizia dell'interru-

zione immediata del rapporto di lavoro è stata di gran lunga la più commentata anche dai gruppi facebook che i lavoratori frontalieri utilizzano principalmente per notizie di servizio o sulla viabilità lungo la linea di confine. Ma non sono mancate anche reazioni dal mondo politico. E così mentre l'azienda sosteneva che «anche nell'interesse dei nostri clienti del settore finanziario, è nostro compito agire contro comportamenti inaccettabili», la

L'ingegnere si era lamentata «Ho preso la multa perché loro sono svizzeri»

«Licenziamento di cattivo gusto E la giovane ha ammesso le proprie colpe»

deputata socialista Lisa Bosia Mirra anticipava tutti sul tempo, ponendosi attraverso il profilo Facebook, il seguente quesito: «Volete dirmi che nel nostro Cantone si viene licenziati perché si sono espresse delle opinioni attraverso un social-media?», aggiungendo poi che il licenziamento «è un fatto grave».

I politici

Di ben altro tenore, la presa di posizione di Lorenzo Quadri, consigliere nazionale della Lega dei Ticinesi: «Questo è sicu-ramente un segnale importante. Di frontalieri che insultano la Svizzera e gli svizzeri dimenticandosi grazie a chi hanno la pagnotta sul tavolo ce ne sono a iosa». In casa Lega dei Ticinesi però non sono mancati comunque i distinguo. «Licenziata per un post su Insta-gram? Sono un fervente sostenitore delle forze dell'ordine e trovo che gli insulti della ragazza verso la polizia fossero gravi - afferma Stefano Tonini, consigliere comunale leghista a Chiasso -. Ma da qui a licenziare una persona ce ne passa.



nere gestionale con la multa sul parabrezza

A mio parere, Avaloq, l'azienda che ha licenziato la giovane, sta creando un pericoloso prece-dente». Al di qua del confine, Roberto Cattaneo, segretario della Uil Frontalieri di Como dice perentorio: «Da quel che leggo, la ragazza ha ammesso le proprie colpe. Mi sembra dun-que, di primo acchito, un licenziamento di cattivo gusto. L'azienda, pur lavorando in un settore delicato come quello delle finanze, avrebbe potuto accettare le sue scuse. Sarebbe stato un comportamento da "signori". Aggiungo un dettaglio: se questo licenziamento fosse avvenuto in Italia, sarebbe stato considerato illegittimo da qualunque giudice. Mi sia permessa una considerazione di massima: siamo a pochi mesi dal voto oltreconfine e i nemici dei frontalieri otterranno più voti degli amici dei frontalieri stessi».

Anche i lavoratori provenienti dal Belpaese, attraverso i social network, hanno detto la loro. «Sappiamo tutti come vanno le cose in Ticino, lavorare sodo e non protestare, subire e non parlare», si legge in uno delle decine di commenti postati su questa vicenda, che ha subito valicato i confini ticinesi. Ma c'è anche chi afferma, pur manifestando la propria solidarietà alla ragazza: «L'azienda ha applicato il Codice etico. Ha ritenuto opportuno interrompere il rapporto di lavoro. Hai sbagliato? Paghi le conseguenze». Di certo, come ha ammesso la giovane frontaliera a tio.ch, l'azienda «ha fatto tutto quello che mi aspettavo». Per poi conclude-re: «Ho perso tutto per un post su Instagram».



LA PROVINCIA

DOMENICA 2 DICEMBRE 2018

Centro di procreazione assistita Riconoscimento europeo a Cantù

Sanità. Festa di Natale con tante famiglie seguite al Sant'Antonio Abate. E una bella sorpresa In un anno terapie per 500 coppie, 100 i neonati. Il 40 per cento delle donne ha tra i 35 e i 39 anni

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Una grande famiglia allargata, i cui membri sono accomunati non da vincoli di sangue. ma dalla comune esperienza che li haportati, attraversando paure e a volte fallimenti, a realizzare il sogno più grande, quello di diventare genitori.

Lunga fila di passeggini

È la famiglia del Centro di Procreazione Medicalmente Assistita diretto da Marco Claudio Bianchi, che ieri, in occasione della tradizionale festa di Natale,

ha celebrato un importante traguardo. poiché ha ricevuto la certificazione che ha consentito l'inserimento nell'elenco europeo della strutture di fisiopatologia della riproduzione.

Festache si è fatta ormai appuntamento fisso e che stavolta si è tenuta non al Sant'Antonio Abate

manell'auditorium del Sant'Anna di San Fermo della Battaglia per motivi di spazio, visto che si attendevano tanti partecipanti.

E così è stato: sono arrivate almeno 200 famiglie e un centinaio di bambini. Il direttore sanitario dell'Asst Lariana Fabio Banfi non ha nascosto la propria divertita sorpresa, trovandosi di fronte non a un serio convegno ma a una lunga fila di passeggini e piccoli in braccio ai genitori. Qualcuno beatamente addormentato, qualcuno che ha fatto capire chiaramente di avere fame o di volersene andare. Una cornice insolita e davvero dolce pergli interventi dei relatori. Da Banfi

alla direttrice del Sant'Antonio Patrizia Figini, l'agopunturista Ilenia Marelli, l'anestesista Gianmaria Lupia, l'andrologo Matteo Corinti, il responsabile del Coordinamento Clinico Organizzativo Neonati Critici della Terapia Intensiva Paolo Bini, fino all'avvocato Laura Fumagal-

Il più applaudito, inutile negarlo, Marco Claudio Bianchi, al quale i genitori esprimono infinita gratitudine per il lavoro suo e dell'equipe, che ha fatto loro il dono più bello.

«Il nostro obiettivo - ha sotto-

lineato-èumanizzareil nostro intervento, assistere le coppie anchedal punto divista umano. E la vostrapresenzaquioggi è il segnale che ce l'abbiamo fatta». Punto di forza del centro canturino, istituito vent'anni fa. inizialmente a Mariano, è il metodo multidisciplinare nel

seguire le coppie con difficoltà, con l'offerta di un servizio di consulenza completo, dalle ginecologiche alla consulenza legale.



Direttore del Centro

Cinquecento coppie all'anno

Ogni anno vi si rivolgono circa 500 coppie, oltre il 95% provenienti dalla Lombardia, e i bimbi che nascono sono 100 l'anno. L'età delle donne seguite è in crescita e se il 25% ha dai 34 anni in su, il 40% ha dai 35 ai 39 anni e il 23% dai 40 ai 42. Il che incide anche sulle percentuali di successo, che dopo i 43 anni scendono al 10%. Ieri, in occasione della festa, è stata consegnata nelle mani del primario la certificazio-



Fermi: «Qui grande umanità e sarò sempre riconoscente»

Alla festa natalizia del Centro di Procreazione Medicalmente Assistita Alessandro Fermi, ormai da qualche anno, non manca mai. Anche ieri, in prima fila. In veste istituzionale, come presidente del consiglio regionale. Ma, lo sottolinea sempre con orgoglio e gratitudine, anche perché lui è uno dei tanti che l'ha frequentato. E' stato proprio Fermi a consegnare nelle mani di Marco

Claudio Bianchi la certificazio-

ne che ha consentito l'inserimento nell'elenco europeo della strutture di fisiopatologia della riproduzione.

«Ho avuto la fortuna - ha detto di cogliere la grande umanità di questo centro. Quello che rimane è la sensazione di avere a che fare con una grande famiglia, che ti accoglie e segue a ogni passo. Lavorate bene, con il cuore e con passione e la riconoscenza verso di voi rimarrà per tutta la vita». S.CAT.

ne di conformità rilasciata dal Centro Nazionale Trapianti e dalla Regione che inserisce la struttura canturina nell'elenco dei centri europei di Pma.

Il documento lo qualifica come Istituto dei Tessuti, autorizzato al trattamento di gameti ed embrioni a livello europeo. Alfredo Caminiti. direttore del Dipartimento Infantile dell'Asst e primario di Pediatria del Sant'Antonio, ha tenuto una dimostrazione delle manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica.

Inoltre sono stati organizzati momenti di intrattenimento per i piccoli ospiti grazie ai volontari di Abio Como e al Truccabimbi offerto dalla Pro Loco di San Fermo della Battaglia.



LA PROVINCIA DOMENICA 2 DICEMBRE 2018

Cintura urbana

Lite alle medie, spunta un coltellino A lezione di legalità dopo la sospensione

Grandate. Un ragazzino reagisce mostrandolo a un compagno che l'aveva punto con la matita «La lama non è stata estratta». Per i due studenti di prima un corso sugli strumenti pericolosi

CHAINTAIN GALIMBERTI

Un ragazzino di prima media che, in classe, durante un litigio, punge con la matita un suo compagno.

E l'altro che, in reazione, gli mostra il coltellino svizzero, pur senza tirar fuori la lama, con una frase tipo "Guarda qui cosa ho": la scuola ha deciso di sospenderlo per un giorno.

Entrambi i ragazzi, ad ogni modo, sono stati sanzionati: l'uno e l'altro dovranno impegnarsi a stendere una relazione, si potrebbe dire, socialmente utile, soprattutto educativa. Il compito assegnato, come spiega la dirigente scolastica Raffaella Piatti, è di documentarsi con articoli di giornale e video recuperabili su Internet sul fenomeno dell'uso improprio e pericoloso di oggetti.

È successo alla scuola seconda-ria di primo grado "Luigi Car-luccio", in via Volta, durante l'ora di educazione tecnologi-

in classe, come può succedere spiega la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Cucciago Grandate Casnate - Uno dei due ha tirato fuori la matita, e ha punto l'altro. Che ha reagito con una frase mostrando il coltellino svizzero, regalato da un parente, non ricordo sinceramente se il nonno piuttosto che lo zio».

La lama dal coltellino non sarebbe stata comunque estratta: «Il ragazzo ha tirato fuori il coltellino chiuso: assolutamente. Ma abbiamo deciso di sanzionare tutti e due».

E spiega: «Per il ragazzo con il coltellino, un giorno di sospensione: volevamo far capire che aveva in tasca qualcosa di pericoloso. Sia l'uno che l'altro, comunque, dovranno impegnarsi in qualcosa di socialmente utile», dice la dirigente scolastica.

«Cercheranno di raccoglie-

scolastica. «Cercheranno di raccoglie re gli episodi in cui, tramite i giornali o tramite i video, si ri-ferisce di fatti in cui qualcuno, magari senza volerlo - prose-



La preside «Entrambi devono impegnarsi in qualcosa di utile avanti, oltre l'episodio e, si può immaginare, oltre la discussio-ne generale che vi è stata tra i genitori dei ragazzini a scuola.



rimproverato un eccesso di la

sismo.

«La scuola è un gioiellino conclude quindi in positivo la
dirigente scolastica - c'è stato
proprio l'altro giorno un open

CRONACA

Domenica 2 Dicembre 2018 Corriere di Com

Turate I 25enni, d'origine marocchina, hanno difeso un farmacista e fatto arrestare il bandito

Rapina sventata, premio all'eroismo

Riconoscimento civico ed encomio al valor civile a due giovani

L'episodio Lo scorso 8 novembre i due giovani non hanno esitato ad affrontare un rapinatore armato di pistola che stava minacciando il farmacista per derubarlo dell'incasso della giornata. Sono riusciti anche a far arrestare

Un episodio di cronaca nera, per fortuna senza l'esito sperato dal malvivente, che diventa unencomiabile esempio di spirito civico e di sprezzo del pericolo. A Turate, una rapina sventata è stata l'occasione per due giovani di essere premiati per li gesto eroico di cui sono stati protagonisti. Questa la loro storia: l'8 novembre scorso i due giovani non hanno esitato ad affrontare un rapinatore armato di pistola che stava minacciando il farmacista per derubarlo dell'incasso della giornata.

Riconoscimento civico ed encomio al valor civile per il gesto compiuto l'8 novembre sono stati assegnati ad Anas Loukili, 25 anni, nato in Marocco e residente a Turate con la famiglia, e all'amico Adnane Ell Ouni, suo coetaneo.

Venerdi sera, in Comune a Turate, il sindaco della località lariana, Alberto Oleari, ha consegnato un riconoscimento ai due ragazzi, ringraziandoli per il coraggio che hanno dimostrato e che ha permessonon solo di sventare la rapina al farmacista ma anche di far arrestare il malvivente.

Era presente alla premiazione anche avettima di quella tentata rapina.

All'indomani del gesto, Anas aveva raccontato di aver

as aveva raccontato di aver



Anas Loukili e l'amico Adnane El Ouni premiati venerdì sera dal sindaco nel Municipio di Turate

agito senza pensarci, incuran-te del fatto che il bandito fosse

armato.

I due amici avevano sentito le grida di aluto del farmacista ed erano intervenuti. La vittima era stata aggredita dal malvivente mentre si apprestava a depositare l'incasso dellagiornata del suo esercizio commerciale alla cassa continua della banca.

Il rapinatore era armato di pistola, con uno scaldacollo

che gli copriva parzialmente il viso. Anas e Adnane avevano bloccato il malvivente, lo avevano disarmato e tenuto fer mo fino all'arrivo dei carabi

nieri.
Imilitaridell'Arma avevano sequestrato la pistola, una Tanfoglio calibro 45 con matricola abrasa, con tanto di munizioni, e avevano arrestato il malvivente, un 34enne anche lui di Turate.

A.Cam.

Importante riconoscimento

Il centro di procreazione assistita di Cantù ottiene la certificazione in ambito europeo



Il momento della consegna della targa, alla presenza di Alessandro Fermi

Cento bimbi nati nell'ultimo anno e riconoscimento europeo per il centro di niconoscimento europeo per il centro di procreazione medicalmente assistita dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù. Per l'ospedale Infatti è arrivata la certificazione, rilasciata dal Centro Nazionale Traplanti ISS e da Regione Lombardia, che Lombardia, che tribasciata dal Centro Infatti europei di procreazione, leri mattina una targa è stata consegnata dal presidente del consiglio regionale, Alessandro Fermi, in occasione della festa di Natale svoltasi al Sant'Anna a, alla presenza di Alessandro Fermi alla quale hanno partecipato oltre 200 famiglie che negli ultimi anni si sono affidate alla struttura cantuurina. La Prina di Cantù è anche un centro per la crioconservazione del gameti maschili e femminili e degli embrioni. Ogni amno si rivolgono al Centro circa 500 coppie e i bimbi che nascono sono 1001'anno. Oltre il 95% delle pazienti proviene dalla Lombardia. Per quanto riguarda l'età delle donne che si rivolgono al servizio, il 25% ha dai 34 anni in su, il 40% dai 35 ai 39, il 23% dai 40 ai 42 e il 12% e costituito da pazienti di 43 anni e oltre.

Domenica 2 Dicembre 2018 Corriere di Come

Primo piano | Politica e Palazzo

Commissione sicurezza verso l'approvazione Fratelli d'Italia si asterrà, Forza Italia favorevole

Il gruppo azzurro discute in settimana anche la questione della sfiducia a Negretti







Maggioranza di centro-destra in ordine sparso, domani sera in Comune a Como, sulla delibera che dovrebbe istituire la commissionespeciale Si-curezza e Legalità. Dopo l'annunciato vo-to a favore di Forza Ita-lla, ieri è stata formaliz-zata anche l'astensione di Fratelli d'Italia. Esta-to lo stesso capogruppo,

zata anche l'astensione di Fratelli d'Italia. Estato lo stesso capogruppo, Matteo Ferretti, a comunicare al sindaco la decisione, presa peraltro per ragioni ovvie. La proposta di deliberareca incalce infatti le firme di tre dei cinque consiglieri di Fd'I. Incaso di voto negativo, questi ultimi avrebbero dovuto smentire se stessi. Cosa imbarazzante e non gradita.

L'idea di allargare le competenze della I commissione, sostenuta dalla Lega e dall'assessore Elena Negretti, alla fine non ha fatto breccia. A questo punto, almenos ul avott: il sinda covide della lega e il della Covide lega e il della Covide lega e il della Covide lega e il della Resta in sospeso pure la scelta dell'ex capogruppo di Fotza Italia, Antonio Tufano, oggi nel Mi-

sto: anch'egli aveva firmato la proposta di deli-bera e potrebbe quindi al-la fine scegliere una posi-zione che non lo faccia cadere in contraddizio-ne. Con questi numeri, è possibile che il sindaco e la giunta decidano di non andare alla conta. E di fa-re buon viso a cattivo gio-co, ingolando il rospo (co-munque indigesto) della commissione Sicurezza.

Sarebbe si una pesante sconfitta politica, in par-ticolare per la Lega e per l'assessore Negretti, ma eviterebbe un voto molto più traumatico; un voto dal quale emergerebbero le profonde divisioni in-terne al centrodestra se-guite all'uscita dall'ese-cutivo della delegazione di Forza Italia. Sino a ieri pomeriggio

Sino a ieri pomeriggio il sindaco non aveva in

ogni caso convocato al-cuna riunione di maggio-ranza per discutere la questione.

UNA SFIDUCIA A OROLOGERIA Allo stesso modo non e Allo stesso modo non è ancora diventato angomento di dibattito interno al centrodestra la vicenda legata alla mozione di affatucia presentata dalla Lista Rapinese contro l'assessore Negretti.

Divisioni
La maggioranza
di centrodestra che
governa il Comune
di Como affronterà
domani sera in ordin sparso la votazione
sulta commissione
speciale Sicurezza.
Undici consiglieri
sono contrari,
5 favorevoli, 5 si asterranno, uno

Il tema dovrà necessariamente essere affrontato e si può facilmente prevedere che le tensioni interne alla maggioranza cresceranno. Esconta to che Forza Italia fanniglieri, sempre determinanti. In settimana, secondo quanto è stato possibile sapere, il gruppo azzurro si riunirà proprio per assumere una posizione comune sulla sfiducia a Negretti.

Vadetto che la mozione di sfiducia si vota a serutinio segreto, ed è quindi sempre terreno privilegiato per gli "agguati" politici. È pur vero che sul piano formale essa non ha un valore assoluto. Il sindaco non è infatto ibbligato a ri tirare la delega a un assessore sfiducia el lega a un assessore si curativi, assessori bocciati dall'aula hanno continuato a sedere in giunta. Resta certo il valore simbolico di una eventuale sifiducia e il segnale chiaro di una maggioranza che non è più in grado di tenere a bada le fibrillazioni dei suoi eletti.

Da. C.



Corriere di Como Domenica 2 Dicembre 2018

CRONACA | 9

Chiusa la discoteca di Cermenate Al "Jet Club" problemi di sicurezza

All'esterno del locale si era verificato un accoltellamento

(a.cam.) Chiusa al pubblico da ieri la discoteca di Cermenate "Jet Club". I carabini eni della compagnia di Cantà hanno notificato ai gestori un provvedimento del questore di Como che dispone l'immediata cessuzione dell'attività del proposito del territorio, quanto previsto dal testo unico della legge di pubblica sicurezza.
La discoteca di Cermenate rientra infatti nella casistica del un di "in cui si sono vedella della primo del proposito del proposito del testo unico del la legge di pubblica sicurezza.
La discoteca di Cermenate rientra infatti nella casistica del laughi "in cui si sono vedella della primo di persone pericolese per la sicurezza del cittadini".

Il provvedimento è una di-

tuale PHTVO di persone pericolose per la sicurezza dei cit.

Il provvedimento è una diretta consequenza di un fatto
di cronaca nera avvenuto nella notte dei 18 novembre scorso. Ovvero l'accoltel lamento
di cronaca nera avvenuto nella notte dei 18 novembre scorso. Ovvero l'accoltel lamento
funori da la discortes.

Dopo le indagini sul fatto di
sangue il questore di Como ha
firmato il provvedimento.
Nella segmalazione sono
stati elencati anche altri epi
avvevano richiesto l'intervento delle forze dell'ordine e di
mezzi di soccorso.
Tra questi episodi anche il
malore accusato da due ragazzine, entrambe minorentusso di alcol.

I carabinieri hanno inoltre
evidenziato presunte irregolarità nella gestione dei servizi di sicurezza e delle autorizzazioni amministrative.



Ingegnere italiana a Lugano

Insulta i gendarmi sui social dopo la multa, licenziata

Gli insulti agli agenti svizzeri che l'avevano multata, ripetuti in un video postato sui social da una ragazzo estati a Italiana, sono cere i traliana, sono cere i posto di lavoro. I fotogrammi con le immagini e soprattutto le parole della giovane donna della giovane doma consabili della sua azienda, che ha nno

provvedimenti immediati. La vicenda è subito diventata un caso, con numerose prese di posizione, anche di politici ticinesi, a sostegno del Lichesi, a sostegno del Lichesi, a verva detto di aver preso la multa soltanto perché la sua auto ha targa italiana, insultando poi nel video i poliziotti, definendoli «ignoranti e razzisti».



PANORAMA

OGGI A LARIOFIERE

Si chiude "Non solo Panettone"

Si chiude oggi a Lariofiere la due giomi di "Non solo Panettone", il mercato artigianale con le migliori proposte della pasticceria italiana di qualità. La fiera tra stand, laboratori e preparazioni dal vivo dei maestri pasticceri è aperta dalle 10 alle 19. Ingresso libero.

"Mughetto d'Oro" a Mantero

La Società Ortofloricola Comense, storico sodalizio culturale che da 35 anni si impegna per la difesa e la promozione del verde pubblico e privato ha assegnato il 28º "Mughetto d'oro" all'imprenditore Moritz Manteno, fondatore di "Orticolario" a Cernobbio. Il riconoscimento è dedicato al maestro Giorgio Rigamonti, appassionato botanico e sarà con 127 a Millo. aı maesuo Giorgio Rigamonu, appassionato botanico e sarà consegnato in una cerimonia ufficiale oggi alle 17 a Villa Gallia in via Borgovico. Le note dei mandolini dell'Orchestra a plettro "Flora 1892", diretta dal maestro Matteo Castelli, rallegreranno l'evento. Ingresso libero.

CERIMONIA A CERNOBBIO In dono un furgone attrezzato

un dono un furgone attrezzato Oggi alle 11.30 in piazzale Luchino Visconti a Cernobbio si svolgerà la cerimonia di consegna di un furgone Fiat Doblò, un viecolo opportunamente attrezzato che permetterà al Comune nell'ambito del progetto "Mobilità garantita" di svolgere servizio di accompagnamento per persone non autosufficienti e con difficoltà motorie. Durante l'incontro saranno consegnati attestati di riconoscimento agli sponsor che hanno reso possibile il raggiungimento di questo obiettivo.

DA DOMANI MATTINA

Cantù, cantiere in via Grandi

Corriere di Como Domenica 2 Dicembre 2018

Nella cerimonia degli Abbondini applausi per i "sogni" di Nessi

«Una città dove nessuno dorma più al freddo per strada»

I premiati

I premiati
Padre Giovanni
Bonacina per il
prezioso
insegnamento al
Liceo Gallio di
Como, di cui è stato
anche preside, e per
aver fatto crescere
generazioni di
comaschi

Luigino Nessi Luigino Nessi per l'impegno nel volontariato verso i più fragili, nella promozione dello sport tra i giovani e nelle assemblee municipali

 Abio Como
 Onlus per l'attività svolta da oltre trent'anni verso le famiglie e i bambini ricoverati in ospedale

«Il dono di sé che ognuno fa agli altri», è il filo rosso che ha unito i destinatari del-l'Abbondino d'Oro 2018: Pa-dre Giovanni Bonacina, Lui-gi Nessi e Abio Como Onlus. Villa Olmo è riuscita a ma-lapena a contenere il pub-blico intervenuto alla ceri-monia.

bilco intervenuto alla ceri-monia.

«Una città che premia delle persone, delle asso-ciazioni – ha detto il sinda-co Mario Landriscina – che ogni giorno in silenzio sen-za clamori fanno la loro parte servendo gli altri».

Il primo a salire sul palco èstato Padre Giovanni Bo-

estato Patric Glovanni Bo-nacina, dal 1981 professore al Liceo Gallio, di cui è sta-to anche preside, premiato «per avere dedicato la sua intera esistenza all'insegnamento e avere cresciuto generazioni di coma-schi, educandoli all'amore per il sapere e coltivandone lo spirito critico». Come ha lo spirito critico». Come ha spiegato la presidente del consiglio comunale, Anna Veronelli, incaricata di presentare i premiati e le motivazioni che hanno spinto Palazzo Cernezzi a conferire il riconoscimento. L'Abbondino è andato poi a Luigino Nessi, «per aver servito, in oltre cinquant'anni di impegno generoso e infaticabile, le persone più fragili della comunità e avere affancato al volontariato nel campo sociale l'impegno nella promozione dello sport per ipiù giovani e nelle assemblee municipali». Ed è stato proprio Nessi, già consigliere comunale, treleanime dei movimenti di sinistra della città, ma anche del mondo del volontariato, dell'associazionispiegato la presidente del





smo e dello sport, a scalda-re la platea di Villa Olmo. Dopo aver dedicato il pre-mio alla moglie, Orietta, Nessi si è rivolto al sinda-co. Nessi e Landriscina si conoscono da una vita, per quasi trent'anni il neo-ab-bondino è stato anche in Croce Rossa. «Ho sognato, sindaco - ha detto Nessi - una città dove non c'è più nessuno che

dorme al freddo per strada, Serve un dormitorio pub-blico nuovo. Perché i valo-ri dell'uomo superano le leggi». E ancora, più volte interrotto da grandi ap-plausi, Nessi ha richiama-to' attenzione sulle perife-rie, su progetti di portiera-to sociale. «La sicurezza si dà con la fratellanza, con la condivisione e non con cer-tidecreti. Come hanno det-

Sopra, da sinistra, Padre Bonacina Franca Bottacin e Luigino Ness A sinistra, Rebecca Salsini (11 anni) canta l'inno di Mameli. Dietro, il sindaco e il consigliere Matteo Ferretti (fotoservizio Nassa)

to il sindaco e Anna (Vero to ii sindaco e Anna (vero-nelli, ndr) - ha aggiunto - si deve ricostruire una città del noi e non dell'io». Pri-ma di chiudere con un ul-timo sogno, una «Como dove ci siano campi da gioco

ben fatti, spogliatoi e pale-stre, dove tutti possano praticare lo sports. Premiata, infine, Abio Como Onlus, Associazione per il bambino in ospedale, oper avere accolto e assiper il bambino in ospedale, «per avere accolto e assi-stito con umanità e pre-mura da trent'anni-grazie al prezioso impegno offer-to dai Volontari - i bambi-ni e le famiglie che vivono la delicata e difficile espe-rienza del ricovero ospeda-liero». Ha ritirato l'Abbon-dino la presidente Franca Bottacin.

P.An.

Premio "Di padre in figlio" alla Mantero Seta Spa



Al centro, Mortiz Mantero. All'impresa di famiglia è andato il premio "Di padre in liglio" per la categoria

La Mantero Seta Spa vince la categoria internazionalizzazione dell'ottava edizione del premio "Di Padre in Figlio", promosso da Cerif - Centro di ricerca sulle imprese di famiglia. Un riconoscimento che si rivolge a imprenditori di aziende, almeno alla seconda generazione, consede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro, Si mette in evidenza chi ha avuto la capacita, la dedizione e la passione nel proseguire e valorizzare il lavoro dei propri genitori subentrando alla guida operativa e strategica dell'impresa. Ieri la cerimonia nell'aula magna dell'Università Cattolica di Milano.

Ztl, il vigile elettronico si riaccende da domani

Da domani entrerà in funzione il nuovo sistema del vigile elettronico per il controllo della Zil (Zona a traffico limitato) della dittàmurata. Dopo l'estensione della Zil del centro storico all'intera città murata - avvenutonel 2014, includendo via Perti, piazza Verdi, via Rodari, piazza Roma, via Bianchi Giovini, via Caio Plinio Secondo, piazza Grimoldi, via Macchi, via Pretorio, via Rubini, piazza Volta, via Grassi evia Garibaldi - èstato ammoderna to e potenziato il sistema del varchi telematici con autorizzazione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Sono stati sostituiti gli impianti in corrispondenza dei varchi di via Cinque Giornate, via Diaz, via Carducci e via Indipendenza, già precedentemente autorizzati, e sono stati installati ulteriori impianti per la rilevazione dell'accesso di verchi di via Cinquendenza di varchi di via Indipendenza di varchi di via Indipendenza di varchi di via Indipendenza (in uscita), via Rodari (ingresso e uscita), via Rodari (ingresso e uscita) Da domani entrerà in funzione



Vigile elettronico in funzione a partire da doman

ta), via Cairoli (ingresso e uscita), via Grassi, via Garibaldi (in uscita) e via Dell'Annunciata. Come stabilito dal Codice della Strada, la sanzione in caso di ingresso non autorizzato in Zona a traffico limitato è di 81 euro (con pagamento in forma ridotta del 30% entro 5 giorni l'importo si riduce a 66,70 euro). Si parte dunque domani mattina con i controlli.

MALPENSA 25 "PREALPINA DOMENICA 2 DICEMBRE 2018

«L'unica soluzione è che Sea rinunci a parte dei 2 milioni di passeggeri in più trasferendola a Orio

durante i tre mesi

di chiusura di Linate»



Il test a Casorate: lungo un'arteria periferica contate in un giorno 4.400 auto con picchi durante gli orari di punta

Mancano le strade promesse

PIANO D'AREA I sindaci del Cuv ora alzano la voce: «Il territorio sta collassando»

MALPENSA - La viabili-tà attorno a Malpensa è al collasso. E i sindaci alzano la voce: «Problema sotto-valutato».

All'indomani del dibattito An indomani dei didattion in commissione Trasporti al Pirellone, che ha portato solo alla promessa di un tavolo con le Prefetture di Milanoe Varese in vista del trasferimento dei voli da Linate, la conferenza stampa di presentazione dellarichiesta di un nuovo Piano d'area Malpensa è un'occasione ghiotta, per i sindaci del Cuv, per tornare a fare pressing sul tema delle infrastrutture di accesso all'aeroporto. Già, perché l'appello per la nuova pianet persentificazione parte, come ricorda il sindaco di Somma Lombardo Stefano Bellaria, «da quell'elenco di interventi prioritari di definitiva individuazione» che già nel 1999, ai tempi del l'originario. Piano d'area, erano considerati da Regione Lombardo si montificazione prante come a la soppara del propiana di sindaco di sema la partie. Del accessi al Novotte di Cardano) hanno visto la luce e solamente la Bretella di Gallarate (tra la A8 e la 336) è stata finanziata ed è pronta a partire. Le altre opere dalla tangenziale di Somma alla Besnate-Malpensa per citarne un paio, sono rimaste «lettera morta», come fa notare il sindaco di Arsago Seprio Claudio Montagnoli.
«Quelle strategiche vanno stralciate e sottoposte a Regione Lombardia per fale



Cresce l'allarme dei Comuni sull'impatto di Malpensa

Cresce l'allarme del Comurchiede il sindaco di Ferno Filippo Gesualdi. Perché de tutto il territorio che sta collassando», ammette Montagnoli: oltre al caso limite della via Giusti a Somma Lombardo, un serpentone di auto in coda negli orari di punta, sono tutte le strade attorno allo

tutte le strade attorno allo scalo che soffrono. Ad Ar-sago ormai c'è «una coda unica da Besnate fino al se-maforo». A Casorate Sem-pione, come racconta il sin-daco Dimitri Cassani, «in

via 25 Aprile, un'arteria periferica che porta verso il centro del paese, abbiamo monitorato in un giorno ben 4.400 veicoli, con pun-te tra le 9 e le 9.30 e tra le 18 e le 18.30. Si-

e le 18.30. Si-gnifica che le auto di chi la-vora a Mal-pensa passa-no in mezzo al paese invece che sulle stra-de esternes «Chi lavora passa in mezzo al paese»

che sulle strade esterne».
Gesualdi rincara la dose sul traffico proveniente da Cargo City: «I
tir e i mezzi pesanti intasano la provinciale che passa
in mezzo a Ferno. Un'alter-

Cassani chiede anche di in-

be raggiungere Malpensa in bicieletta. Peccato, come ricorda Romano Miotti, sindaco del paese della Caproni, che il propetto della degista ciclabile tra Gallarate. Cardano, Malpensa e Vizzofa giace nel cassettivo della composita della composita della composita della superstrada 356, che non regge più. «None hanta per sopportare questa mole di trafficio», sottolinea Gesualdi, che chiede di «incentivare il traffico su ferro». Mentre il sindaco di Lonate Pozzolo, Nadia Rosa, fa notare che gli ingressi e uscite della 356 sono pericolosive rappresentano anche un problema di sicurezza, che sa ggiunge al traffico «insostenibile». Montagnoli è impietoso: «Ormai c'è un incidente al giorno». La paura dei sindaci guarda soprattutto al 2019, quando su Malpensa si riverserano due milioni di passeggeri in più in tre mesi per via della chiusura di Linate. An sei mesi non si fa niente, è tecnicamente impossile realizzare alternative te, è tecnicamente impossi-bile realizzare alternative alla 336 - spiega Dimitri Cassani - l'unica soluzione Cassani - l'unica soluzione è che Sea rinunci a parte del traffico di Linate, trasferendolo in quei tre mesi a Orio al Serio e a Montichiari, anziché a Malpensa. Altrimenti non sapremo dove mettere le automobili».

Andrea Aliverti

Chiamata in causa Regione Lombardia «Vogliamo difendere 80 mila cittadini»

MALPENSA - È arrivato il momento di un nuovo Piano d'area Malpensa: «Indiffe-ribile, alla luce dei disagi che il territorio subisce». L'istanza di avvio del proce-dimento di formazione del nuovo Piano dimento di formazione del Territoriale d'Area Malpens

Subisce». Listariza in avvivo um proculmento di formazione dei nuovo Piano Territoriale d'Area Malpensa, diretta al governatore di Regione Lombardia Attilio Fontana, partirà domani via Pec: lo ha annunciato il presidente di turno del Consorzio Urbanistico Volontario (Cuv) dei Comuni di sedime, Claudio Ventimiglia, sindaco di Golasecca, affiancato dall'avvocato amministrativista Antonio Chierichetti, che sta collaborando su quasto tema, e dai sindacia ssociati. "Cil troviamo qui - spiega Ventimiglia - per fare presente pubblicamente chenon ci sentiamo a pieno difensori dei nostri erritori e dei nostri conolittadini in quanto non abbiamo gli stumenti adequati per dilenderci e difenderi ci prosti erritori e dei nostri conolittadini in quanto non abbiamo gli stumenti adequati per dilenderci e difenderi ci provocati dal repentino incremento di movimentazione aereas-bulla «situazione insostenible» causata dal sovoli sui centri abitati, «sopratutto nelle ore nottume e a la primo mattutto nelle ore nottume e a la primo mattutto nelle ore nottume e al primo mattutto nelle ore nottume e al

Dalla «situazione insostenibile» causa-ta dai sorvoli sui centri abitati, «sopra-tutto nelle ore notturne e al primo mat-tino», al problema della chiusura di Li-nate nell'estate 2019, con il «trasteri-mento di traffico di aviazione commer-ciale e generale sullo scalo di Malpen-sa e tutte le problematiche che ne con-servitario».

Sono diverse le questioni che assillano il territorio e che rendono «indifferibile, alla stregua dell'evolversi del crescere dello scalo di Malpensa», la proposta di un nuovo Piano d'area. «Non si tratta di rinnovare il Piano del '99, ma di farne uno nuovo, con le stesse finalità, disciplinare la crescita ordinata del territorio attorno a Malpensa - aggiunge l'avvocato Chierichetti - non è una programmazione soft. L'aeroporto pone dei problemi, che vanno affrontati su scala sovracomunale». Il Ptra implica anche una Valutazione ambientale strategica «su lutto il territorio circostante al sedime», cosa che a esempio il controverso Masterplan di Sea non prevedeva. Uno dei territorio cui simple di controverso Masterplan di Sea non prevedeva. Uno dei territorio può sopportare ancora?», si chiede Ventingila (nella foto Archivo).

timigna vivolo).
Per Dimitri Cassani, sindaco di Casorate, Malpensa avrebbe «un vizio di programmazione condivisa, visto che è un aeroporto che cresce in

aeroporto che cunse de un aeroporto che cresce in modo random. E più cresce, più il deficit infrastrutturale è insostenibile». Ma oltre alle opere viabilistiche e ferroviarie, il piano d'area si concentrerà aenche sulle compensazioni ambientali rivela Chierichetti - con una perequazione territoriale».





 $Provocatoria\ presa\ di\ posizione\ del\ consigliere\ di\ minoranza\ sui\ volumi\ di\ traffico\ che\ condizionano\ il\ paese$

Marson: «Si metta a pagamento la 336»

CASORATE SEMPIONE - Risolvere la questione traffico sulla 3367 «La si metta a pagamento». Un secticu con se se se sua con la secticu con consequencia del Pd, definisco «Una proceazione, ma è l'unico modo per far diminuale afflusos o consequenza gli incidenti. Si analizza infatta flusso di venti se scoprira come il incidenti. Si ascoprira come il incidenti e si scoprira come il intesa quel tratto tisis de a Cardano, Gallatore o Busto. Possibile che superati questi svincoli si viaggi senza problemi fino all'aeroporto?». La questione, infatti, rima cempre la stessa: lo scalo di Malpensa e le ricadute sul territorio limitrofo. «Sentendo parlare di tutti gli al-

lacciamenti previsti per l'aeroporto, il quadro generale è quantomeno fosco - spiega Gian Luigi Poli, consigliere di Alternativa Clivica - si millanta sempre questo nuovo polo di cui ne beneficerebbero in termini occupazionali ed economici i comuni della zona, ma penso che ci sia solo un assalto al-l'ambiente. Qui continuano a fance degli incidenti» degli incidenti» del minostrare: l'area di Malpensa viene vista come un'opportunità economica, e basta». Poli entra nello specifico puntan-

merito per questo. Evidentemen-te ora darà ragione a noi mino-ranza anche riguardo al proble-ma posto sul villaggio Alzheimer che vorrebbero costruirci sotto le rotta».

Per Marson poi i documenti pub-Per Marson poi i documenti pubblicati, riguardanti la situazione
dei voli su Casorate, dimostrano
che «La situazione è migliorata
rispetto al 2011, quando ci eravano mossi con un esposto e i ricorso al Tar. Le possibili soluzioni da attuare sono tre: ridurer
voli su Malpensa, spostare lo
scalo o la gente che vive sotto le
rotte. Tutto il resto sono soltanto
parole».

Mattia Boria

Addio all'avvocato Biancheri, vicesindaco nel '93

Fino all'ultimo ha lavorato nel suo studio di avvocato con i figil Paola e Filippo. Fino all'ultimo è stato un padre e un nonno «spettacolare». Ma poi si è arreso alla malattia: l'avvocato Piergianni Biancheri (nella foto), che a metà degli anni Novanta del secolo scorso tu vicesindaco di Varese, è morto venerdi sera a 77 anni. Nel 1993, da indipendente del Partito Repubblicano eletto nel Consiglio comunale di Palazzo Estense, prese una decisione a suo modo storica, partecipando con l'allora Pds di Daniele Marantelli all'elezione di Raimondo Fassa come primo sindaco della Lega in un comune capoluogo di provincia, diventando poi di quella Giunta, appunto, vicesindaco. Ma da giovane era stato anche un giocatore di basket di alto livello (ignis a Varese, Olimpia a Milano). E oggi familiari e

amici lo ricordano soprattutto per le sue qualità uma-ne, che si riverberavano sulla sua attività professionale e politica: l'amore per la moglie Laura, scomparsa tre anni fa (=Erano una cosa sola, ricorda la figlia Paola), un senso fortissimo della famiglia, il rispetto per tutti, senza distircioni, l'idea del servizio alla comunità e il senso della giustizia. =Era nato a Bordighera - ricorda anocoa la fidia: -: sua mamma era liquere il nonno ra senso della gilustia. «Eta riado a bordiginela - ricorda ancora la figlia - sua mamma era ligure e il nonno era invece originario del Monferrato, al quale mio papà è sempre rimasto molto legato. Arrivò a Varese da giovane perché il nonno era diventato segretario comunale, e qui rimase». Da vicesindaco c'è chi lo ricorda sovraintendere personalmente al lavori che diedero al centro storico di Varese l'aspetto che ha ancora oggi. E poi l'avvocato Biancheri concluse la sua avventura

politica con la rielezione in Consiglio nel 2002, quando si presentò ai varesini di nuovo insieme a Raimondo Fassa, ma in una lista civica lontana dai partiti. Da alfora all'altra sera il lavoro c'è sempre stato, così come la passione per lo sport ei llegame con gli amici. E c'è stata soprattutto la famiglia e la cura dei tre nipoti, con la vita da scoprire, ancora, insieme: «Pensi che ancora l'anno scorso lui e i nipoti sono andati in vacanza da soli», racconta la figilia. Oggi pomeriggio alle 17 rosario nella casa funeraria di Sant' Ambrogio in via Mullini Grassi e domani mattina alle 9.15 i funerali in san Vittore. Poi la salma partirà per la cappella di famiglia in Monferrato.



SAN FERMO

Banda di "mamma cocaina" Appello, ma le pene restano

C'era "mamma cocai-na" e c'era anche "mi-ster spaccio" nell'oper-razione antidroga a San Fermo della Squadra Mobile di Varese che nel novembre di tre anni fa fece parecchio ru-more, portando all'arre-sto di cinque italiani e tre albanesi. Gli sviluppi processuali

sto cinque Italiani e tre albanesi. Gli sviluppi processuali di quell'inchiesita per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio? "Mamma co-caina", P.F., insospettablie signora, oggi 54enne, che trasportava la "polvere bianca" facendosi dare una mano dalla figlia (che a sua volta portava con sé figli minori) si è vista infliggere cinque anni e quattro mesi al termine di un giudizio con rito quattro mesi al termine di un giudizio con rito abbreviato davanti al gup Anna Giorgetti. Dopodiché ha incassato la pena e non ha proposto appello. "Mister spaccio", alias H.S., 34 anni, la constanti di proposito appello. cio alias H.S., 34 ami, albanese, finito sotto processo per non meno di 400 singoli episodi di cessioni di cocaina (tra il 2013 e il 2015, «anche se "solo" per una dozzina di clienti fissi a Malnate», a sentire il suo legale, l'avvocato Roberto Donetti), non è stato da meno in termini di pena - cinque anni e sei mesì in abbreviato a Varese», ma ha impugnato il verdetto di primo grado. Se-

condo i giudici della quinta Corte d'Appello di Milano, che hanno confermato il verdetto del giudice di Varese, è contermato il vergetto contermato il vergetto contermato il vergetto del giudice di Varese, estato però giusto contestare all'albanese, softoposto al momento al solo obbligo di firma (ma ora rischia seriamente di tornare in carcere), il primo comma del Testo unico delle leggi in materia di sostanze stupefacenti. Confermata il a condanna a un anno e 10 mesì (sempre in abbreviato) anche per PFr. varesino, classe 1972, l'unico ad avere avuto un seppur minimo sconto in appello (da un anno e nove mesì) e stato TR., classe 1962, di Varese, con precedenti e una classe 1962; di Varese, con precedenti e una lunga detenzione alle spalle, difeso dall'awvo-cato Alberto Zanzi. Quest'uttimo, all'epoca dell'arresto gestore di un bar a Induno Olona, a detta degli inquirenti sarebbe stato in grado di fornire con un mini-mo preavviso a "mam-ma cocaina" le dosi che poi la donna doveva consegnare ai suoi clienti. Per la cronaca, i proventi del business criminale non sarebbecriminale non sarebbe-ro stato utilizzati per far fronte a situazioni di bi-sogno, bensì per feste e uscite serali.

Luca Testoni

Morte da amianto, in aula tutti i dubbi della difesa

Il decesso di una centralinista 40 anni dopo l'esposizione

All'inizio degli anni Settanta materiali trattati i un "azienda con percentuale di amianto inferiore al 10 per cento non sarebbero stati riteriore in percento non sarebbero stati riteriore in percento non sarebbero stati riteriore in percento in relazione all'insorgenza di tumori maligni. El conseguenza la normativa dell'espoca non avrebbe imposto cautele particolari. Parola al consulente della difesa nel processo per omicidio colposo davanti al giudice monocratico Alessandra Mannino su un presunto caso di "morte da amianto", sul decesso di una donna per mesotelioma pleurico nel 2012, più o meno quarant "anni dopo una presunta esposizione all'asbesto. Imputato è un uomo che oggi ha quasi ottani' anni e che nella prima metà degli anni Settanta era diretore di stabilimento e responsabile della produzione nella fabbrica in provincia di Varese in cui lavorava anche la giovane centralinista Loretta. Fabbrica che faceva parte di una grande azienda internazionale che allora produceva con utilizzo di amianto materiali "refrattari", in grado di proteggere dal fuoco e dalle alte temperature parti di impianti udustriali (oggi continua a farlo, ma naturalmente senza amianto). L'altro giorno in aula, dunque, dama naturalmente senza amianto). L'altro giorno in aula, dunque, da-vanti al giudice, al pubblico mini-stero Antonia Rombolà e al difen-sore, si è presentato un consulente sero Antonia Romoota e al difer-sore, si è presentato un consulente dell'imputato, che ha seminato dubbi sul nesso causale tra esposi-



zione all'amianto e morte della dizione all'amianto e morte della di-pendente, e sun altro sapetto cru-ciale della vicenda, quello ricorda-to all'inizio: se le conoscenze e la normativa dell'epoca non conside-ravano un rischio mortale il conta-to con le fibre di amianto, e di con-seguenza non c'era l'obbligo di particolari cautele, come si può ipotizzare una responsabilità del direttore di stabilimento? A questo proposito il consulente ha fatto anche riferimento a una rela-zione del Dipartimento di medici-na del lavoro dell'Università di Pa-via, che segui a un sopralluogo ef-

fettuato nel 1974. Relazione che fettuato nel 1974. Relazione che considera appunto non pericolosa l'esposizione a materiali con percentuale di amianto inferiore al 19 per cento, e che non consigliava allora all'azienda cautele particolari. Inoltre il consulente è arrivato a mettere in dubbio che Loretta si sia ammalata nel 2008 e sia morta e sattamente sei anni fa, sessantenne, per un mesotelioma pleurico, ipotizzando come causa del decesso un tumore al polimone, all'insorgenza del quale l'amianto sarebbe stato estraneo. E questo anche se una Taca cui fu sottoposta la donna

stato estraneo. E questo anche se una Tac a cui fu sottoposta la donna

non evidenziò nulla, mentre l'a-vrebbe fatto in presenza di un tu-

non evidenziò nulla, mentre l'archebe fatto in presenza di un tumore.

L'imputato è accusato di omicidio colposo perché non avrebbe adottato i "provvedimeni tecnici" necessari per contenere l'esposizione all'amianto, non avrebbe formato e informato la lavoratire sui rischi legati alla sua attività. La vicenda è però complessa anche perché Loretta, come detto, non era un'operaia e svolgeva la propria attività in un ufficio all'interno dello stabilimento di produzione. Secondo la Procura di Varese l'ufficio non era un'operaia e svolgeva la propria attività in un ufficio all'interno dello stabilimento di produzione. Secondo la Procura di Varese l'ufficio non era di unumi di lavoro, nei vair reparti, per portare comunicazioni di servizio fornire documentazione. L'esposizione alle fibre di amianto sarebbe evvenuta così, un'esposizione prolungata e non protetta in conseguenza della eguale la donna avrebbe contratto la malattia che la porto dupidi alla morte decenni dopo. L'indagine della Procura per la morte di Loretta fu conseguenza della segnalazione del suo e di altri quattro decessi sospetti da parte dell'ospedale di Varese. Ultima utienza, con discussione e sentenza, il 7 marzo del prossimo anno.

Paolo Grosso

Il 17 dicembre incontro di avvocati e magistrati con Andrea Ostellari, presidente della Commissione Giustizia

Tribunale senza giudici, arriva un senatore

Qualche settimana fa un documento firmato dal presidente del Tribunale di Varese Vito Piglionica ha dipinto un quadro all'armante dell'attività del palazzo di giustizia, cercando al tempo stesso di tracciare la rotta in un mare in tempesta. Il motivo è sempre lo stesso: l'assenza di magistrati, in particolare di giudici del Civile. Così, dalla presidenza è stata inviata una comunicazione ufficiale a tutti gli avvocati, in cui si spiega la comunicazione ufficiale a tutti gli avvocati, in cui si spiega la situazione e si illustra la redistribuzione di compiti e fascicoli tra i giudici rimasti in servizio. L'obiettivo è quello di arrivare a primavera riducendo al minimo i danni su un sistema già in crisi. Perché primavera? Perché ad aprile è previsto l'arrivo a Varese di quattro nuovi magistrati. Nel frattempo però molte udienze saramo rinviate di almeno un anno. Da qui l'appello di molti alla politica perché intervenga e faccia qualcosa, e una prima risposta da Ro-

ma annunciata in questi giorni. Il prossimo 17 di-cembre a un'assemblea organizzata dall'Ordine degli avvocati di Varese (aula bun-semblea) aperta a tutti gli iscritti e anche a tutti i magistrati della città, parteciperà il se-

gistrati della città, parteciperà il senatore Andrea Ostellari, natore leghista I senatore Andrea Ostellari Andrea Ostellari Andrea Ostellari Andrea Ostellari Chieri della seconda Commissione permanente Giustizia en la Stepano gli stessi rappressonati dell' Ordine degli avvocati, analizzare "i gravi problemi inerenti la carenza di giudici, sia nel settore civile sia in quello penale", e cercare anche soluzioni.
Negli ultimi mesi due giudici, della Sezione Civile sono stati



trasferiti ad al-tro ufficio, al-tre due sono in maternità, mentre a fine ottobre il giu-dice Anna Az-zena, della Se-zione Penale, è andato in pen-sione. Nel suo decreto, il pre-sidente Piglio-pica parla della nica parla della necessità di far

nica parla della necessità di far fronte «alla necessità di far fronte «alla prevedibile grave scopertura», quantificata nel 50 per cento rispetto alla pianta organica complessiva. Nel dettaglio, solo per quanto riguarda il Civile, si parla infatti di carenze che superano il 63 per cento: un giudice presente su sei nella Seconda sezione et re sue cinque nella Prima sezione. Per quanto riguarda invece il Penale, con il pensionamento della dottoressa Azzena,

la scopertura si attesta al 33 per cento, con la presenza di quattre magistrati sui sei previsti.
Ancora in estate il presidente Piglionica aveva già detto ch«dovremo affrontare un perioda difficile e cercheremo di fare i possibile migliorando l'organizzazione del lavoro. Ma solu zioni immediate non ne vedo dovremo attendere fino alla primavera del prossimo anno, quando arriveranno a Varese alcuni dei 350 nuovi giudici che devono affrontare il triocinio: volendo essere ottimisti, sarà un'ottima cosa perchè si tratta di giovani all'inizio della carriera e pieni di entusiasmo».
Ora un primo tentativo di affrontare l'emergenza in modo operativo, grazie all'Ordine de gli avvocati e alla disponibilità del senatore della Lega Ostellari e della seconda Commissione permanente Giustizia di Palazzo Madama.

P.Gr.

P.Gr.



*PREALPINA DOMENICA 2 DICEMBRE 2018

9



De Corato: «Militari sui treni»

MILANO - «La frequenza, la gravità, la ripetitività delle aggressioni sui treni attorno a Milano e in Lombardia ci devono
portare a una seria riffessione. Le misure adottate non bastano più», secondo
Riccardo De Corato, assessore regio-



'Ndrangheta d'esportazione

Prima condanna in Svizzera per partecipazione all'organizzazione criminale



Prima condanna in Svizzera per un affiliato alla 'ndrangheta calabrese

LUGANO - Il Tribunale penale federale di Bellinzona ha condannato nei giorni scorsi a tre anni e otto mesi di carcere un italiano di 61 anni, residente vicino Bienne, nel canton Berna, riconoscendolo colpevole di partecipazione a un organizzazione criminale, nel caso specifico la 'ndrangheta.

La notizia potrebbe sembrare banale alle latitudini lombarde, ma per la Svizzera si tratta di una sorta di "prima assoluta" tenendo pure conto del fatto che, per giungere a questa condanna, i giudici della Confederazione si sono avvalsi ritenendole veritire delle testimonianze in videoconferenza due pentiti delte cosche in Italia finiti dentro nell'operazione Ulisse.

Mai in Svizzera, dove pure ci sono stati importanti operazioni internazionali che vedevano implicati "nomi pesanti" delle 'ndrine, un pentito italiano è stato ritenuto determinante tanto da essere sentito in un procedimento penale di questa portata.

tata. La Svizzera ha imparato a co-noscere questo genere di reati associativi negli anni '80, dalle prime visite di Giovanni Falcone alla procuratrice svizzera Carla Del Ponte. Ha imparato a



riconoscere questi fenomeni ma non a punirli con forza, vista l'i-napplicabilità totale dei reati as-sociativi (Art. 20tre del Cps) commessi nell'ambito di orga-nizzazioni criminali. Non è un caso se negli ultimi sei anni siano state condotte una quindicina di inchieste contro presunti affiliati alla 'ndranghe-ta in Svizzera, tutte partite e coordinate dalle autorità italia-ne.

Tornando alla condanna in primo grado affibbiata all'italiano di Bienne, il procuratore federale Sergio Mastroianni aveva chiesto quattro anni di reclusione, mentre la difesa - che ha preannunciato ricorso - si era battuta per l'assoluzione. L'imputato, un calabrese domiciliato nel Sceland bernese, è stato giudicato colpevole di aver partecipato, dal 2003 al 2011, alle attività delle sezioni

locali della 'ndrangheta di Giussano e Seregno, in Lombardia, dove era conosciuto come "Co-simo lo Svizzero". Stando al tribunale l'uomo ha in

Stando al tribunale l'uomo ha in particolare acquistato armi in Svizzera e le ha trasportate di persona in Italia.

Non è invece stata provata la sua partecipazione a sanguinose azioni della mafia calabrese a Torino, risalenti agli anni 2003 e 2004.

Un arsenale, che ora è sotto confisca, era stato rinvenuto nel 2015 nel garage dove lavorava e nel suo domicilio.

Il Tribunale federale, che è la più alta carica giuridica in Sviz-

più alta carica giuridica in Svizzera, ha cercato di provare la forte attività dell'imputato con la mala calabrese sia in Svizzera che in Italia, parlando di "ruolo di peso nella cellula di Giussano".

di peso nella cellula di Giussa-no". La difesa ha parlato di "pura in-venzione", affermando che il lo-ro cliente non ha mai portato ar-mi o droga alle cosche, né par-tecipato all'evasione di membri verso la Confederazione. Il processo d'appello potrebbe rivelare nuovi scenari dell'atti-vità delle cosche tra Svizzera e Lombardia.

Luigi Frisch

30

DOMENICA 2 DICEMBRE 2018 "PREALPINA

SARONNO SARONNESE

Prima le arpe, poi il concerto

Pendolari, arrivano i parcheggi

Quello dietro la stazione aprirà dopo Natale. Nell'ex Isi 300 posti a fine primavera

Grandi manovre del Co-mune sul delicato fronte dei parcheggi nella zona attorno alla stazione Fnm di piazza Cadorna.

Parcheggio ex Luini

Parcheggio ex Luini
In queste ore è stata firmata la convenzione tra
l'ente locale e le ferrovie
per l'utilizzo del piazzale
antistante l'ex Bernardiprietà delle Fam, come
anche la ex scuola. Risolti
i problemi dovuti alla
presenza di uno scantinato di pertinenza deiti problemi dovuti alla
presenza di uno scantinato di pertinenza deicurezza da Finn, la ventina di posti auto disponibili e regolamentati: la sosta sarà a pagamento, costo di un euro
con la Saronno Servizi (la
società che si occupa del
sistema della sosta per
conto della municipalità,
si interverrà quindi sia
sia su quella orizzontale;
saranno nel contempo
realizzate la recinizione



Il piccolo parcheggio dell'ex Luini aprirà subito dopo le festività natalizie (Iolo Billz)

l'ex scuola. L'ammini-strazione del sindaco Alessandro Fagioli, con l'assessorato ai lavori pubblici di Dario Lonar-doni, ha seguito da vicino la vicenda, che è ora ar-trivata ormai alle battute finali: salvo imprevisti, il

stata indetta um confe-eraz di servizi con i rap-presentanti della Regio-ne, dell'Arpa e della Pro-vincia, con lo scopo di va-lutare gli interventi da mettere sull'appezza-mento di crea duemila a termine direttamente dal composibilità di considera di con-presenta di con-

Fagioli su città metropolitana «Analisi, non Google maps»



PROVINCIA & VALLI DOMENICA 2 DICEMBRE 2018 "PREALPINA

Cure al paziente già in elicottero

Ospedale volante: AgustaWestland riunisce 600 tra medici rianimatori e costruttori

VERGIATE - Leonardo progetta gli "ospedali vo-lanti" del futuro insieme ai medici specialisti in anestesia e rianimazione. È iniziato ieri, in un hangar della fabbrica Agusta-Westland di Vergiate, Re-mote, il congresso inter-nazionale dei servizi medici di emergenza in eli-cottero (HEMS), occasio-ne per presentare ufficial-mente la partnership tra la divisione Leonardo Helicopters e Siaarti, la socie-tà scientifica italiana de-gli specialisti in anestesia e rianimazione

Un evento che, come spiega Luca Tonini, re-sponsabile per le attività di elisoccorso di Leonardo, «rimarrà nella storia» do, «rimarra nella storia» dato che è «la prima volta al mondo che 600 esperti di questo livello si riuni-scono in una fabbrica di elicotteri. Ma non è un

punto di arrivo». La sinergia tra Leonardo e Siaarti punta alla stesura delle linee guida nel campo dell'elisoccorso, per un'integrazione delle un'integrazione delle competenze che avrà co-me obiettivo la crescita delle capacità di missione delle eliambulanze e dell'efficacia dei servizi me-dici collegati al loro im-piego attraverso, ac esempio, nuove configurazioni interne dei futuri elicotteri e nuove linee guida e standard per i me-dici e la loro formazione. «Un passo estremamente importante» per Gian Pie-



All'Agusta il congresso internazionale dei servizi medici di emergenza in elicottero

Cutillo, responsabile della divisione elicotteri di Leonardo. Una sfida ambiziosa, ammette la presidente di Siaarti Fla-

via Petrini: «Curare il paziente nel trasporto in eli-cottero come si fa nel reparto di rianimazione». E siccome oggi Leonardo è

leader nella produzione di elicotteri di nuova generazione per i servizi medici di urgenza e ricerca e soccorso - con oltre 600

Pierina, 105 anni con allegria

MERCALLO-(s.n.) Lei ci scherza sopra. dicendo di essere riuscita ad arrivare alla sua strabiliante età per merito del fatto di non essersi mai sposata. Ieri Pierina Ratti ha compiuto 105 anni, portati splendidamente, con una testa ancora brillante e solo qualche piccola difficoltà di deambulazione. Per fe-steggiare il traguardo ieri Pierina ha risteggiare in taguardo ten Premina na ri-cevuta la visita del sindaco Andrea Tessarolo, dell'assessore Tina Man-cuso e del parroco don Franco Balza-rini. Le hanno portato fiori e cioccola-tini, dei quali l'ultracentenaria è golosissima. «Ci ha accolto con grande simpatia - racconta l'assessore Man-cuso - e ci ha raccontato le storie della sua vita di ragazzina, quando andava a lavare i panni al "vallone" per il padre e i fratelli che facevano tutti i muratori' Nata il 30 novembre 1913, Pierina era l'unica fermina di sei fratelli, rimasti orfani molto presto. «Pierina si occupò dei fratelli e del padre prendendo il posto della mamma in pratica - prosegue l'assessore -, anche per questo non s'è mai sposata. Una tipetta davvero vivace, una donna molto forte»

Paesi, e un centro di ad-destramento nella baia di Sesto Calende (HEROS) dedicato proprio agli equipaggi dei servizi me-dici di emergenza - non si poteva che partire da qui. «L'Italia può diventare leader mondiale nel settore dell'elisoccorso - ne è convinto Luca Tonini - i 500 anestesisti e rianima-tori che operano in elisoccorso sono un'eccellenza Leonardo fa da collante per capirne le necessità. Abbiamo aperto la nostra fabbrica per far capire co-me costruiamo gli elicotteri: solo integrando le competenze si potrà arri-vare ad "ospedali volanti" costruiti attorno al pa ziente e alle esigenze del paziente e del soccorrito-re per salvare le persone». Mezzi, come sintetizza Maurizio Menarini di Siaarti, in grado di «ga-rantire un trattamento del paziente in volo come in ospedale, con caratteristiche come facilità di acche come facilità di ac-cesso, minimizzazione degli ostacoli e presenza di attrezzature in volo, e di anticipare i trattamenti già in volo». Ad esempio, la trasmissione dati in tempo reale, dal trasferi-mento della carrella clini-ca elettronica del naziente ca elettronica del paziente sull'elicottero a quello degli esiti di un'ecografia fatta a bordo alla struttura a cui è destinato.

elicotteri in servizio in 50

Andrea Aliverti

Doni di Natale, il Comune offre la "Navetta delle compere"



LAVENA PONTETRESA - (n.ant.) Nel paese dello shopping, con trecento attività commerciali su 5.700 abi-tanti, la novità del Natale 2018 sarà la "navetta delle compere". Il pulmino gratuito istitutto dal parcheggio pubblico di via Colombo al centro di Ponte Tresa è l'innovazione presentata ieri all'antica rimessa del tram divia Ungheria, dove si sono illustrati gli eventi del Na-tale 2018. La navetta sarà attiva da oggi e per tutti i sabati precedenti alle feste e permetterà di raggiunsabai precedenti alle leste e permittetra di raggiuni-gere il cuore dello shopping senza dever essere mi-racolati nel trovare un parcheggio nella zona a valle, vale a dire quella a maggiore intensità commerciale. Le iniziative sono state illustrate dal sindaco Massimo Mastromarino, da Ascom, rappresentata da Davide Boldrini e Luciana Montini e dalle associazioni e per-Boldnin e Luciana Montini e daile associazioni e per-sone del territorio coinvolte, con Cinzia Correra, Sal-vatore Micciulla, Pro loco, Reatium, Sci club Cunar-do, Carnevale tresiano e Gocce d'amore. Sul calen-dario c'è da segnarsi il parcheggio gratuito, dalle ore 13 in poi di domenica 9, 16 e 23 dicembre e poi le animazioni previste: dall'accensione delle luminarie con la musica in filodiffusione nel giorno dell'Immacolata al Babbo Natale in Harley Davidson del9 dicembre. E poi: il 15 dicembre il mercato della terra della Piambello di Slow food e il concerto gospel nell' auditorium di via Colombo (ore 20.30), fino al clou della vigilia di Natale con, dalle 22.30, il completamento del prese-pe sommerso e la fiaccolata di Natale sul lungolago.



GALLARATE - MALPENSA DOMENICA 2 DICEMBRE 2018 "PREALPINA

Sportello antiviolenza intitolato a Laura Prati

La presidente di Filo Rosa Auser: «Esempio da imitare»

CARDANO AL CAM-PO - Da ieri l'ufficio al primo piano della Casa della cultura è diventato ufficialmente il centro dello sportello antiviolenza di Filo Rosa Auser. La scelta non è stata cau-

La scelta non è stata causale: quella sala, dal 2002 al 2012, è stata l'ufficio dell'allora assessore alla cultura e alle pari opportunità Laura Prati. L'ex sindaco nel 2006 ha voluto e fondato, insieme ad Annamaria Tagliaretti (volontaria Auser e prima presidente del Filo Rosa), il centro.

centro.

«Da qui è partito tutto e ci è sembrato giusto e doverroso creare qui lo sportello - afferma l'assessore alle pari opportunità Elena Mazzuchelli - vogliamo che rimanga sempre l'ufficio di Laura per mantenere vivo non solo il suo ricordo, ma anche quell'impegno che, fin dall'inizio, lei a messo nella lotta alla violenza sulle donne».

Proprio per questo la giunta e Filo Rosa hanno voluto posizionare, proprio all'ingresso della sala, una targa in memoria di Laura Proti

Un ricordo ancora vivo

«Laura ha iniziato un grande percorso» interviene la presidentessa dell'as-



Il pubblico presente all'intitolazione della sala alla sindaca Laura Prati (toto Biliz)

sociazione Laura Prati Erica D'Adda «È stata una di quelle donne che per prima si è alzata per far sentire la vocc di tutte quelle vittime di abusi che, purtroppo, non possono ribellarsi». Ed è proprio Annamaria Tagliaretti a ricordare come «In questo locale, abbiamo fatto colloqui e incontri, abbiamo passato ore a capire come af-

frontare il problema della violenza sulle donne in un periodo in cui si sottovalutava il problema e non se ne parlava». Per la presidente di Filo Rosa Loredana Serraglia

Per la presidente di Filo Rosa Loredana Serraglia «Laura è un esempio da seguire perché il suo impegno non è mai venuto meno - dichiara - non bisogna mai abbassare il livello di attenzione su questa tematica».

Obiettivo educare

Una giornata speciale, che sottolinea anche un altro impegno, quello messo in campo da Filo Rosa che da 12 anni si schiera al fianco delle vittime di violenza e di abusi, organizzando incontri a tema sia per gli adulti che nelle scuole. «Come amministrazione il

nostro compito non è solo quello di intervenire quando ci arrivano delle segnalazioni ma - sottolinea Mazzuchelli - anche di agire affinché non si creino certe situazioni». Da qui è nata l'idea di avviare a un progetto in grado di coinvolgere i plessi scolarici cardanesi per educare, anche i più piccoli e farli crescere nella cultura del rispetto.

L'attività

Dal mese di marzo, ovvero da quanto lo sportello è stato aperto, «Sono nove le donne che si sono rivolte a Filo Rosa Auser- fa sapere Serraglia - di cui cinque hanno deciso di proseguire il percorso di affiancamento con psicologhe; con le restanti quattro siamo in stretto contatto telefonico perché, ad oggi, sono ancora indecise se denunciare o no ma, nel mentre, noi offriamo un servizio di supporto a distanza».

Un numero che può sembrare basso. Ma, evidenzia la delegata alle pari opportunità «La realtà è complessa e non sempre le donne sono pronte a denunciare, per paura o perché ammettere di essere vittime non è mai facile».

Annalisa P. Colombo



Addobba l'albero in piazza, cade

ALBIZZATE – Paura per un uomo di 66 anni, volontario della parrocchia, che leri pomeriggio è caduto dalla scala mentre stava addobbando l'albero di Natale. È successo in piazza San Marco quando l'uomo ha perso l'equilibrio, forse a causa di un malore. Sul posto sono arrivati i soccorritori del 118 con un'ambulanza e un'auto medica, oltre a una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Gallarate. L'uomo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Circolo di Varese, dove è stato affidato ai medici. Il ferito no è in pericolo di vita.

Giornata del Ringraziamento

CASSANO MAGNAGO - La sessantottesima Giornata del Ringraziamento, quest'anno in provincia di Varese, verrà celebrata aggi a Cassano Magnago. I trattori ed i mezzi agricoli si ri-troveranno alle 10 in via Piave e da II, alle 10.30 partirà la sfilata che arriverà fino alla piazza antistante la chiesa di Santa Maria del Cerro. Alle 11.30, come da tradizione, verrà celebrata la messa e, al momento dell'offertorio, verranno portati all'altrare i doni della terra provenienti dalle aree rurali del Varesotto e sarà letta la Preghiera del Cottivatore. Al termine i mezzi presenti verranno benedetti.

Al Maga colori e libri

GALLARATE - Colori rumorosi e libri silenziosi. Questo è il titiolo del laboratorio in programma oggi pomeriggio, dalle 15 alle 17, al MaGa. L'attività comincerà con una visita guidata alla mostra "Diari" dell'artista Silvio Zanella, con una particolare attenzione all'utilizzo del colore e a come i segni e le forme presenti nei suoi quadri siano in grado di comunicare anche senza utilizzare le parole. Poi, prendendo spunto dalle opere, verranno creati dei personalissimi silent book, cioè i libri silenziosi che raccontano le storie solo grazie aforme e colori.